

Musical

West Side Story un ritorno alle origini con tanto swing

SERGIO TROMBETTA

Le strade di Manhattan, bianchi e portoricani, «jets» e «sharks» che si fronteggiano, si inseguono, si tendono tranelli a passo di danza; Maria e Tony che si incontrano al ballo nella palestra e si innamorano. *West Side Story* è un capolavoro del teatro musicale del secondo 900: la musica di Leonard Bernstein, la regia e la coreografia di Jerome Robbins, il dramma che mescola commedia e tragedia, l'amore che supera le barriere e sopravvive alla morte.

Ingredienti che nel 1957

quando il musical andò in scena a Broadway e soprattutto quando nel 1961 diventò un film da dieci Oscar ce lo hanno fatto amare. Canzoni, danze, scene indimenticabili. Non c'è momento in cui lo spettacolo non tocchi i cuori, non trascini, non commuova.

Per questo riproporlo nella splendida forma originale vuol dire avere a disposizione una compagnia di gran livello; lo spettacolo deve essere un meccanismo perfetto, dai tempi incalzanti, che scivola inesorabile verso il finale tragico. È esattamente così la compagnia che lo ha presentato al teatro Regio di Torino nella produzione di Michael Brenner.

La regia di Joey McKneely ha ritmo nei dialoghi e soprattutto ricostruisce sapientemente la coreografia di Rob-

bins, uno dei geni della danza americana del 900, da sempre diviso fra classico e Broadway. Le danze qui non sono semplici momenti di divertimento, ma snodi importanti del dramma. Mirabile ed esemplare lo scontro etnico fra blues e mambo, fra bianchi e portoricani, nel Ballo in Palestra. Maria e Tony, Nardo e Anita sono affidati a interpreti di valore (rispettivamente Jenna Burns, Kevin Hack, Waldemar Quinones-Villanueva e Keely Beirne).

Ottimo corpo di ballo nel comparto maschile, appena un poco più sotto in quello femminile: il numero danzato e cantato *America* avrebbe potuto avere più smalto. L'orchestra del Regio diretta da Donald Chan, integrata da una manciata di musicisti della compagnia, è un

portento di swing.

WEST SIDE STORY

Vista al Teatro Regio di Torino, unica tappa italiana della tournée che celebra i cent'anni dalla nascita di Bernstein



Una scena del musical che ha chiuso ieri le sue repliche al Regio



Peso: 16%